

Pensione per cani
 Racinti spaziosi alberati con casetta
 Prezzi vantaggiosi per lunghi periodi
 Associazione Amici degli Animali
 Contrada Cavallarello, 18 - Casteldaccia (PA)
 091 941886 - 335 8172032
 gianfranco.troncale@gmail.com
 www.pensionepercanipalermo.it

la Repubblica
 GIOVEDÌ 14 AGOSTO 2014

PALERMO | XI

Società
 SPETTACOLI | CULTURA | SPORT

Pensione per cani

www.pensionepercanipalermo.it

Storie/Ultimi di successo

Parla la direttrice del Museo de l'Art Brut che dedica una mostra a Giovanni Bosco e ospita altri pittori e scultori dell'Isola. "La mia emozione a Sciacca nel Giardino delle teste scolpite"



Quella Sicilia che conquista Losanna "Che forza espressiva gli artisti Outsider"



LE OPERE

Una scultura di Filippo Bentivegna. In alto un dipinto di Giovanni Bosco e a destra una sala del Museo di Losanna dedicata alle opere dell'artista di Castellammare nell'ambito della mostra su l'Art brut nel mondo

PAOLA NICITA

SARÀ la corda pazza che è emblema latente dell'Isola ma sta di fatto che la Sicilia ha dato i natali a molti artisti Outsider: un termine che fino a qualche tempo fa corrispondeva un po' troppo semplicisticamente a genio e sregolatezza, e che in questi ultimi anni ha invece recuperato il senso di una creatività autentica e di un movimento vero e proprio, legati ad artisti caratterizzati da una spontaneità fuori dal coro per i quali l'arte coincide con il senso stesso dell'esistenza. A Favignana al Museo della Tonara è stata dedicata una mostra a Rosario Santamaria, a Palermo è stato fondato l'Osservatorio Outsider Art da Eva di Stefano, storica dell'arte da sempre attenta alla creatività Outsider e promotrice del Museo temporaneo di Giovanni Bosco, artista di Castellammare; e da poco è nata anche O. O. A, l'unica rivista italiana interamente dedicata a questo tema, pubblicata dai giovani palermitani delle Edizioni Glifo.

E sono sempre di più gli artisti Outsider provenienti dalla Sicilia che trovano riscontri esterni di grande prestigio, come il Museo "Collection de l'Art Brut" di Losanna, il primo che ha dato riconoscibilità artistica alle opere degli "irregolari", e che adesso nella sua collezione ospita i lavori di molti artisti siciliani. Tra le più recenti acquisizioni ci sono le opere di Giovanni Bosco, artista di Castellammare del Golfo scomparso nel 2009, in parte già acquisite quando l'artista siciliano era in vita, facendone scoprire il talento. Per la particolare forza comunicativa Bosco è diventato rapidamente un caso di interesse internazionale, e dopo due mostre a Parigi (nel 2011 alla Galleria Christian Berst, 2011 e l'anno seguente al Museo Halle Saint Pierre), oggi Bosco è uno dei sette protagonisti della mostra "L'Art Brut nel mondo" recentemente inaugurata al Museo di Losanna, che gli ha dedicato una grande sala. Abbiamo chiesto a Lucienne Peiry, direttrice del Museo de l'Art Brut di Losanna, di raccontare le peculiarità degli artisti siciliani



presenti nella collezione.

«La Collection dell'Art Brut a Losanna — racconta la direttrice — raccoglie produzioni realizzate da creatori autodidatti, sfuggiti ai dettami dell'arte ufficiale e al conformismo sociale. Gli autori, solitari, disadattati, pazienti di ospedali psichiatrici, detenuti e persone anziane, originali, spesso ribelli, creano al di fuori del contesto tradizionale e delle tendenze artistiche, ignorando le reazioni del pubblico. I due creatori siciliani più essenziali, di cui troviamo opere nel museo di Losanna, Filippo Bentivegna e Giovanni Bosco, sono i rappresentanti maggiori dell'Art Brut, al mio parere, mentre Sabo, che figura anche nel museo si iscrive piuttosto nella *Collection Neuve Invention*, anche se le sue pitture sono molto interessanti, ovviamente».

Quali sono stati i primi nomi di siciliani nella collezione svizzera?

IL CASO

Aidone corre ai ripari, la Dea in mostra a Ferragosto

ALLA fine la Dea di Morgantina si potrà vedere a Ferragosto. Martedì "Repubblica" aveva denunciato la chiusura nei festivi per mancanza di personale. A inizio mese, la dirigente del Museo archeologico, Laura Maniscalco, ha ordinato il riconteggio delle ore di straordinario effettuate dai dipendenti: «Era stato fatto un calcolo errato — spiega — così abbiamo

scoperto che c'erano due persone che potevano ancora svolgere il servizio nelle festività. Tutto risolto per il 15 agosto». Il museo sarà aperto solo la mattina, mentre il sito archeologico di Morgantina aprirà il pomeriggio. Ma il problema, annuncia la Maniscalco, «potrebbe sorgere a settembre quando finiranno le ore domenicali previste dal contratto dei dipendenti».

Ha conosciuto personalmente qualche outsider siciliano?

«La seconda scoperta che ho fatto in Sicilia, *in situ*, si è svolta a Castellammare del Golfo, sempre con Eva di Stefano. Ho avuto il privilegio di incontrare Giovanni Bosco che viveva in una spessa solitudine, rinchiuso in una piccola camera, dove stava facendo nascere un'opera impressionante. La carta che usava per disegnare non gli era sufficiente, gli è stato necessario superare i margini del foglio esprimendosi anche sui muri della sua camera. E ha mandato in frantumi le regole dell'espressione, uscendo dal quadro, in tutti i sensi della parola: uscendo dalla sua camera e dalle sue condizioni di vita di miseria, dipingeva sulle facciate delle case della città: si è fatto il proprietario simbolico dell'universo urbano, tatuando la città di segni simbolici».

Ritiene che ci siano caratteristiche peculiari nella creatività degli outsider siciliani?

«Sono stata colpita dal fatto che in Sicilia, questi due importanti autori, Bosco e Bentivegna, così come Sabo, mettono il corpo al primo posto della loro espressione. La figura umana, la loro (certe opere sono autoritratti) e quella dell'altro, risulta come l'oggetto maggiore dei loro sogni, l'oggetto principale della loro immaginazione, il motivo iconografico essenziale».

Lei ritiene che la Sicilia abbia dato un contributo particolare all'Outsider Art?

«Devo dire che sono contentissima di potere rendere omaggio a Bosco in questa mostra con opere che si dispiegano in una sala intera. Presentiamo anche il film documentario molto ricco, realizzato da Zep, che risulta come l'unica testimonianza su questo creatore. Devo insistere anche sul fatto che ho incontrato numerose persone in Sicilia, che s'impegnano nell'Art Brut e nel Outsider Art con una forza immensa. Storici dell'arte, studenti, editori, tutti mi hanno sbalordita con la loro voglia di fare riconoscere il profondo valore di queste opere ai margini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA